

ORDINE DEL GIORNO n. 1328

Il Consiglio regionale

premesse che

- nel novembre scorso, il Parlamento italiano ha approvato la legge 22 novembre 2017, n. 175 “Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia”, cd. *Codice dello Spettacolo*;
- la legge 175/2017 nei suoi principi, indica che la Repubblica promuove e sostiene le attività di spettacolo svolte in maniera professionale, caratterizzate dalla compresenza di professionalità artistiche e tecniche e di un pubblico, in un contesto unico e non riproducibile;
- tra queste, al punto e) dell’articolo 1, comma 2, la legge individua “le attività circensi tradizionali e nelle forme contemporanee del circo di creazione, nonché le attività di spettacolo viaggiante”;

premesse, inoltre, che

- il Codice dello Spettacolo prevede, tra le altre cose, la “*revisione delle disposizioni nei settori delle attività circensi e degli spettacoli viaggianti, specificamente finalizzata al graduale superamento dell’utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse*”;
- tale provvedimento rappresenta un momento di rottura importante per la legislazione italiana, a quasi 50 anni dalla promulgazione della legge 337/1968 (*Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante*) sostanzialmente immutata da allora, e dalla legge 390/1980;
- la legge 175/2017, particolarmente al tema delle attività circensi, si inserisce in un contesto europeo e internazionale nel quale già più di 50 stati, e oltre la metà degli Stati dell’Unione Europea, hanno vietato l’utilizzo degli animali nei circhi, ribadendo il superamento culturale e della scienza veterinaria ed etologica moderna sull’utilizzo di animali a fini di spettacolo;

rilevato che

- il 5 maggio 2017, la FNOVI (Federazione Nazionale dell’Ordine dei Veterinari italiani) ha pubblicato in una nota la propria posizione in merito, già inviata al Presidente del Senato, alla 7^a Commissione permanente del Senato e al Governo;
- in tale messaggio si legge che: “*come professione medica, quindi basata sulle conoscenze scientifiche, ma anche come esseri umani e quindi responsabili della tutela degli animali che possediamo, ci appare evidente che gli animali, in particolare se selvatici, non possano essere detenuti per scopi ludici dell’uomo. Come medici veterinari, consapevoli del ruolo di garanti della salute, del benessere degli animali e della salute pubblica, vogliamo essere promotori di un approccio scientifico anche nell’ambito di attività definite “tradizionali” che nell’attuale contesto socio – culturale oltre ad essere anacronistiche, propongono una visione distorta del rapporto uomo – animale che non tiene in considerazione alcuna il rispetto delle esigenze etologiche degli animali*”;

- tale commento si concentra, poi, su alcuni aspetti specifici rilevati nei circhi con animali: *“i metodi utilizzati per ottenere comportamenti innaturali e spesso opposti alle caratteristiche di specie, la convivenza forzata di specie diverse, come preda – predatore (...), i fattori stressogeni come luci, rumori, dimensioni ridotte delle gabbie sono solo alcuni degli aspetti caratterizzanti gli spettacoli circensi con animali che non rispettano gli animali né lasciano spazio di miglioramento. Gli spettacoli circensi con animali sono quanto di più lontano si possa immaginare dai concetti di convivenza e di possesso responsabile degli animali, concetti dei quali siamo convinti sostenitori e promotori”*;

sottolineato che

- pur riflettendo dunque un mutato approccio culturale, etico e scientifico all'utilizzo degli animali a fini ludici, l'attuale trasformazione di questo settore ha ricadute tali da rendere necessario mettere in atto interventi per limitare i danni in un comparto – quello degli spettacoli viaggianti – profondamente in crisi economica ed occupazione;
- secondo il Rapporto *Circhi in Italia* (CENSIS, 2017) infatti, il bilancio di questi spettacoli registra un netto passivo sia per il calo progressivo delle vendite dei biglietti, sia per la crisi occupazionale che rende questo settore caratterizzato da un alto tasso di precarietà;

sottolineato, inoltre che

- un ostacolo forte alla riconversione e all'evoluzione innovativa delle imprese circensi tradizionali è inoltre rappresentato senz'altro dal peso dei costi del mantenimento degli animali;
- la profonda crisi economica ed occupazione del settore dei circhi con animali non può essere sanata dai fondi pubblici che vengono erogati dal *Fondo unico per lo Spettacolo* del MIBACT né da alcune Regioni che hanno tentato di erogare fondi appositi;
- a riprova di quanto citato, il FUS infatti nel periodo 2010 – 2015 ha incrementato i fondi al circo contemporaneo di un tasso da 1 a 10 a discapito del circo tradizionale, segnando un solco tra le due tipologie di spettacoli che andrà ad aumentare a seguito dell'introduzione della legge 175/2017, diventando progressivamente uno strumento di sostegno al solo circo contemporaneo;
- a testimonianza di ciò, occorre registrare il co-finanziamento di 21 milioni di euro a spettacoli di questo tipo da parte del budget dell'UE – settore Cultura nel periodo 2015 – 2016, e che a partire dal 2015 i finanziamenti pubblici del MIBACT sono stati vincolati a criteri di qualità, privilegiando perciò le forme più innovative delle attività circensi;

appreso che

- accanto a questi fenomeni, si registra parallelamente una crescita in numero di spettacoli e di addetti del circo contemporaneo senza animali in varie forme artistiche, spettacoli che hanno registrato un'elevata professionalizzazione anche grazie alla creazione di scuole, molte delle quali riunite in una vera Federazione Europea con sede a Bruxelles (*FEDEC – Federation europeenne des ecoles de cirques professionnelles*) che sostiene lo sviluppo dell'istruzione e della formazione professionale degli attori coinvolti;
- tale professionalizzazione del circo contemporaneo ha permesso ai suoi rappresentanti di finanziarsi attraverso vari progetti europei e divenire progressivamente assegnatario di fondi MIBACT in modo prevalente rispetto ai circhi con animali;
- il ridimensionamento del settore circo con animali è una realtà fotografata ancora dal Rapporto del Censis nel quale si legge che il numero occupati nel circo sia con animali che senza animali a livello nazionale è di 2800 unità nel 2014, con una tendenza all'occupazione temporanea (in media un lavoratore è impiegato per 4 mesi all'anno);

ritenuto che nella prospettiva della scomparsa del circo con animali, si rende necessario mettere in atto azioni che conducano ad una maggiore e più stabile occupazione del settore circo contemporaneo, in modo che questo settore possa assorbire, almeno parzialmente, le maestranze impegnate oggi nel circo con animali anche attraverso formazione e strumenti di riconversione professionale;

considerato che in attesa dei decreti attuativi della Legge sullo Spettacolo dal Vivo, previsti dalla stessa norma entro 12 mesi dalla sua data di entrata in vigore, i quali – per rimanere al solo ambito in oggetto – definiranno le modalità e le tempistiche della dimissione dei circhi con animali a livello nazionale, la legislazione sul tema è parzialmente di competenza regionale, specialmente per quanto riguarda l’allocazione dei finanziamenti atti a governare il fenomeno della dimissione dei circhi con animali;

osservato che

- la Regione Piemonte vanta il regolamento sui circhi con animali che può essere considerato il più avanzato in Italia relativamente ai requisiti richiesti per la detenzione degli animali ai fini del benessere e dell’etologia;
- per questa ragione, probabilmente, nel territorio regionale non vi sono circhi con animali registrati legalmente, l’eventuale presenza di tali attendamenti è accompagnata da una registrazione in altre regioni o eventualmente in zone limitrofe (Francia) e si può pertanto ritenere con carattere transitorio e di passaggio;
- al contempo, sul territorio regionale si registra una numerosa presenza di spettacoli e festival di circo contemporaneo, anche in relazione alle opportunità che la Regione Piemonte offre in merito a diverse esperienze di formazione al circo contemporaneo tramite scuole, Accademie e vari festival (a titolo di esempio: rispettivamente *scuola FLIC* di Torino e *Mirabilia*);

osservato, inoltre, che

- nel Piemonte sono stati registrati 920 spettacoli di circo nel 2015, quasi esclusivamente di circo contemporaneo, corrispondenti a circa il 17% degli spettacoli di circo sul territorio nazionale;
- per tali spettacoli la spesa al botteghino è stata di circa 577.000 euro, connotando il circo contemporaneo quale importante realtà economica oltre che artistica;
- i numeri citati fanno del Piemonte la Regione leader in Italia per gli spettacoli e festival di circo contemporaneo dal punto di vista dei patrocini dei comuni, della Regione stessa oltre che del sostegno di donatori quali Fondazioni private dei territori, segni inequivocabili, questi, della rilevanza artistica degli spettacoli più innovativi;
- in questa ottica deve essere letta la recente notizia pubblicata dai principali organi di stampa regionali, secondo la quale i dirigenti didattici delle scuole di un comune in provincia di Torino hanno rifiutato il buono omaggio di un circo con animali;

sottolineato che

- per quanto riguarda l’aspetto della già citata riconversione professionale e il sostegno all’impiego, le Regioni hanno la possibilità di attivare fondi dedicati dalla gestione regionale del FSE (Fondo Sociale Europeo);
- tali iniziative potrebbero essere di sostegno sia agli addetti del circo con animali, per riqualificarsi verso altre attività professionali senza animali, sia al circo contemporaneo per espandere le attività e creare nuova occupazione;
- i finanziamenti europei a gestione regionale del FEARS (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e del PSR (Programma di sviluppo rurale) potrebbero essere indirizzati

verso il sostegno a centri di recupero per animali in modo da facilitare l'accoglienza degli stessi facilitandone la loro altrimenti difficile dismissione e collocazione

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- a promuovere concretamente, anche valutando lo stanziamento di adeguate risorse, tutte le attività di riqualificazione professionale degli addetti impiegati nei circhi con animali, accompagnandoli verso attività lavorative nel circo contemporaneo o altri lavori che non impiegano animali;
- a sostenere e promuovere il circo contemporaneo in tutte le sue forme valorizzandone il ruolo artistico e riconoscendolo quale valore per lo sviluppo economico ed occupazione dei lavoratori del settore.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare del 28 marzo 2018